

IL PERSONAGGIO OGGI LA CITTADINANZA A PAOLUCCI

«Sono orgoglioso di diventare aretino»

PROFESSOR Paolucci, insomma tra poche ore diventerà aretino...

«Sì e ne sono particolarmente orgoglioso: qui mi sento a casa da sempre».

Il legame dell'arte?

«Non solo: ad Arezzo ho fatto anche il militare. Una caserma che si chiamava Cadorna...»

C'è ancora: stanno decidendo cosa farne...

«Poi ho insegnato al Pionta per anni, mi sono occupati dei restauri di Piero».

Già, il suo amico Piero...

«Ho scritto un libro su di lui. E ogni volta che torno non resisto alla tentazione di andare a San Francesco».

Eppure il turismo non decolla...

«No. E la colpa in fondo è la vostra»

Beh, non mi sognavo di darla a lei: in fondo ancora non è aretino...

«Trovo che gli aretini per primi non riescano ad apprezzare le ricchezze che hanno. Il vero salto è quello».

Eppure città come Siena sono lontane...

«Non hanno molto più di voi: per questo mi dispiace...».

Ma da Firenze siamo stati sempre visti con sufficienza...

«Arezzo è un gioiello della Toscana di montagna, una città che deve essere orgogliosa della sua storia, la città di Vasari».

E la Fiera?

«Me ne sto occupando, vorrei tornasse il luogo di elite che è sempre stata...».

E che lei ha conosciuto...

«E come no...giovane studente, avevo pochi soldi ma riuscivo a comprare con poche migliaia di lire bei pezzi»

Esempio?

«Stampe, statuette di bronzo, libri. Era un divertimento».

Addirittura?

«Sì, il gioco della scoperta, l'adrenalina di fare un affare o prendere una fregatura».

Adrenalina che con i controlli che lei vorrebbe sparirebbe

«Vorrei controlli prima della Fiera. Tra i banchi niente».

Possibile?

«Necessario».

Allora a domani!

«Ci sarò».

Alpi



GLI ANGOLI La Fiera allo specchio nell'edizione 500: dietro la crisi attuale vanta comunque numeri da capogiro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.